

BUONE PRATICHE DAL PROGETTO GIFT: ESPERIENZE E METODOLOGIE



Esercitazione didattica “Un, due, tre, educazione di qualità!”

L'attività presentata è stata progettata da un gruppo di giovani partecipanti ai percorsi laboratoriali di sensibilizzazione sull'Agenda 2030 e sugli SDGs, nell'ambito del progetto *Gift Giovani_Impegno_Futuro_Territorio*, accompagnati da una facilitatrice di Cooperativa EDI Onlus, partner di progetto.

L'attività si propone di stimolare conoscenze e consapevolezza sull'Agenda 2030 e sulla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) e, al contempo, promuovere lo sviluppo di *soft skills*.

Dapprima destinatari dell'attività [*Take a step forward*](#), i ragazzi e le ragazze hanno successivamente scelto di riprogettarla e realizzarla in occasione dell'evento finale “Mostre per gli SDG's” dell'Istituto Socrate di Roma, coinvolgendo compagni e compagne per sensibilizzare sul Goal 4 “Istruzione di qualità” e sui diritti all'istruzione e all'educazione tutelati e promossi dalla Crc (art. 28 e 29).

Con la conduzione diretta da parte del gruppo di giovani, l'azione si inserisce nel percorso progettuale come pratica di *peer education*.

A cura di Cooperativa Edì Onlus



Obiettivi:

- sviluppare consapevolezza specifiche sul Goal 4 “Istruzione di qualità”, sui diritti all’istruzione e all’educazione e, più in generale, sul principio di uguaglianza e non discriminazione;
- sviluppare competenze di empatia e spirito critico.

Durata: 1 ora circa

Target group: ragazzi e ragazze della scuola secondaria di secondo grado, 10-30 persone

! Se il gruppo è particolarmente numeroso, provate a prevedere la presenza di co-facilitatori.

Spazio di realizzazione: ampio, all’aperto o in palestra

Materiali: schede personaggio (una per partecipante), un contenitore

Preparazione dei materiali:

prima di realizzare l’attività, la persona facilitatrice dovrà:

1. preparare le schede personaggi, stampando o scrivendo le descrizioni su bigliettini o striscioline di carta;
2. avere con sé un contenitore nel quale inserire le schede personaggi;
3. tracciare sul pavimento la linea di partenza se non già presente (es. con gessetto, con scotch di carta)

Fase di preparazione: con un focus specifico sul Goal 4 e sulle ineguaglianze di opportunità, l'attività consente di accompagnare gli studenti e le studentesse sia a una riflessione sugli stereotipi sociali, sia a un lavoro di approfondimento sui diversi contesti geografici e sistemi scolastici ed educativi.

Per questo secondo approccio, si suggerisce di introdurre l'attività attraverso il video informativo di confronto dei sistemi scolastici nei paesi Afghanistan, Cina, Russia e Usa, realizzato dal gruppo di giovani dell'Istituto Socrate, nell'ambito del progetto Gift. Un lavoro di ricerca potrà inoltre essere proposto al gruppo individuando quattro contesti geografici a scelta.

Fase 1: ogni partecipante estrae da un contenitore una *scheda personaggio* e la legge senza mostrarla agli altri. Le schede personaggio descrivono brevemente e sommariamente il ruolo che il/la partecipante dovrà interpretare nell'attività, senza contenere particolari dettagli.

Esempi di schede personaggio:

- Sei un ragazzo di 16 anni, vivi in una città del sud Italia, la mattina vai a scuola, il pomeriggio e la sera lavori in un bar per aiutare la tua famiglia.
- Sei un bambino di 9 anni, vivi in Italia, la scuola ti piace e le pagelle sono sempre molto buone!
- Sei una bambina di 10 anni, vivi in un villaggio in un paese del sud est asiatico, lontano dalle città.
- Hai 13 anni, devi scegliere la scuola superiore ma non sai come orientarti e non sai bene a chi chiedere aiuto.
- Hai 8 anni, hai appena scoperto di avere un disturbo dell'apprendimento.

- Sei una ragazza di 13 anni, molto spesso devi occuparti della casa, dei tuoi fratellini più piccoli e della tua mamma che in questo periodo non sta bene.
- Sei una ragazza e vivi nella periferia di una grande città italiana, non sai se potrai permetterti di andare in gita quest'anno con la tua classe.
- Sei la figlia di un ambasciatore americano, vivi con la tua famiglia a Roma e frequenti la scuola americana.
- Hai 16 anni, i tuoi genitori ti hanno iscritta al Liceo Scientifico ma tu avresti voluto studiare estetica. Devi ripetere l'anno per la terza volta e vorresti cambiare scuola ma i tuoi non sono d'accordo.
- Sei una bambina di 9 anni, ultimamente a scuola non stai bene perché un gruppo di compagne ti prende spesso in giro e ti esclude dalle attività...
- Sei un ragazzo di 14 anni, sei nato e cresciuto in Italia, i tuoi genitori sono Cinesi. Per questo non hai la cittadinanza italiana e devi aspettare i 18 anni per richiederla.
- Hai 15 anni, hai appena iniziato le superiori e a scuola ti senti invisibile, diverso dagli altri e ti sembra che nessuno ti capisca.
- Hai 14 anni, sei italiano e sei il figlio di un allevatore. Hai sempre vissuto in montagna, luogo che ami perché ti fa sentire libero. Per raggiungere la scuola superiore devi alzarti alle 5 la mattina e prendere varie corriere...
- Sei un bambino di 9 anni e il tuo paese è in guerra da molti mesi.
- Sei una ragazza francese di 16 anni, hai una disabilità e ti muovi con una sedia a rotelle.
- Sei un ragazzo del Mali e sei arrivato in Italia da una settimana, da solo...
- Sei un ragazzo di 12 anni e vivi in uno slum di Mumbai.
- Sei una ragazza Afgana di 16 anni.
- Sei un ragazzo di 17 anni, vivi in una grande città e stai per partire per l'anno all'estero. Hai appena concluso un corso di videomaking e videoediting.

- Sei un ragazzo di 19 anni, vivi in una grande città e stai per andare all'università che ti piace. Fai sport e suoni la batteria.
- Sei una ragazza di 15 anni, dopo il primo anno al professionale grafica vuoi passare al tecnico informatica. Tutti ti dicono che sbagli perché è un corso di quasi solo ragazzi!
- Sei una ragazza di 16 anni, vivi in una città italiana, hai chiesto di poter cambiare scuola ma non c'è posto in quella che ti interessa.
- Sei una ragazza di 17 anni, vivi in una grande città, frequenti la scuola superiore e ti piacerebbe fare l'università. Fai corsi musicali e artistici, ti appassionano molto. Hai una disabilità fisica.

Fase 2: Tutti i partecipanti si mettono in fila l'uno accanto all'altro, come in una linea di partenza, restando sempre in silenzio. La persona facilitatrice legge una serie di frasi relative al diritto all'istruzione, all'accesso a opportunità educative e formative e più in generale al Goal 4. Per ogni affermazione, ogni volta che i partecipanti risponderanno con un "sì", dovranno fare un passo avanti. Altrimenti, dovranno rimanere dove sono senza muoversi.

Esempi di affermazioni:

- Nel tuo paese è garantito il diritto allo studio
- Puoi andare a scuola in questo periodo
- Per te è facile raggiungere la tua scuola
- Ti senti al sicuro quando sei a scuola
- Ti senti incluso quando sei a scuola
- Ti senti soddisfatto del tuo percorso scolastico
- Ti senti sostenuto dalla famiglia e dalla società nel tuo percorso scolastico

- Puoi accedere a corsi e laboratori extrascolastici in cui scoprire cosa ti piace e sviluppare competenze importanti per te
- Puoi acquistare il materiale scolastico senza problemi
- Riesci a bilanciare lo studio e il tuo tempo libero
- Senti di poterti costruire il tuo futuro come lo desideri

Fase 3: La persona facilitatrice invita tutti i partecipanti ad osservare le loro posizioni finali. Segue la fase di debriefing, in cui il gruppo si confronta su cosa è successo, sulle emozioni provate, sulle diverse condizioni di partenza.

! Se il gruppo è numeroso, il debriefing può essere realizzato lavorando prima in piccoli gruppi, guidati da co-facilitatori, per poi tornare in plenaria per la successiva condivisione. In questo modo si potrà promuovere la partecipazione attiva di tutti.

- La prima parte di debriefing accompagna il gruppo nel fare emergere le emozioni vissute. Si suggerisce di svolgerla rimanendo nelle posizioni assunte lungo la linea di avanzamento, così da visualizzare al meglio le diseguaglianze. Può inoltre essere guidata attraverso le seguenti domande stimolo:

Come vi sentite nella posizione in cui vi trovate?

Come vi siete sentiti nel fare o meno i passi avanti?

Per chi ha fatto spesso un passo avanti, in quale momento vi siete accorti che gli altri non si muovevano altrettanto velocemente?

Cosa provate nel vedere che ci sono queste distanze tra le persone? Ci sono persone molto avanti e persone che quasi non si sono mosse?

Quanto è stato facile o difficile impersonificare i personaggi?

C'è qualcuno che ha sentito che i propri diritti erano stati violati?

- La seconda parte del debriefing accompagna il gruppo nell'esplorazione del Goal 4:

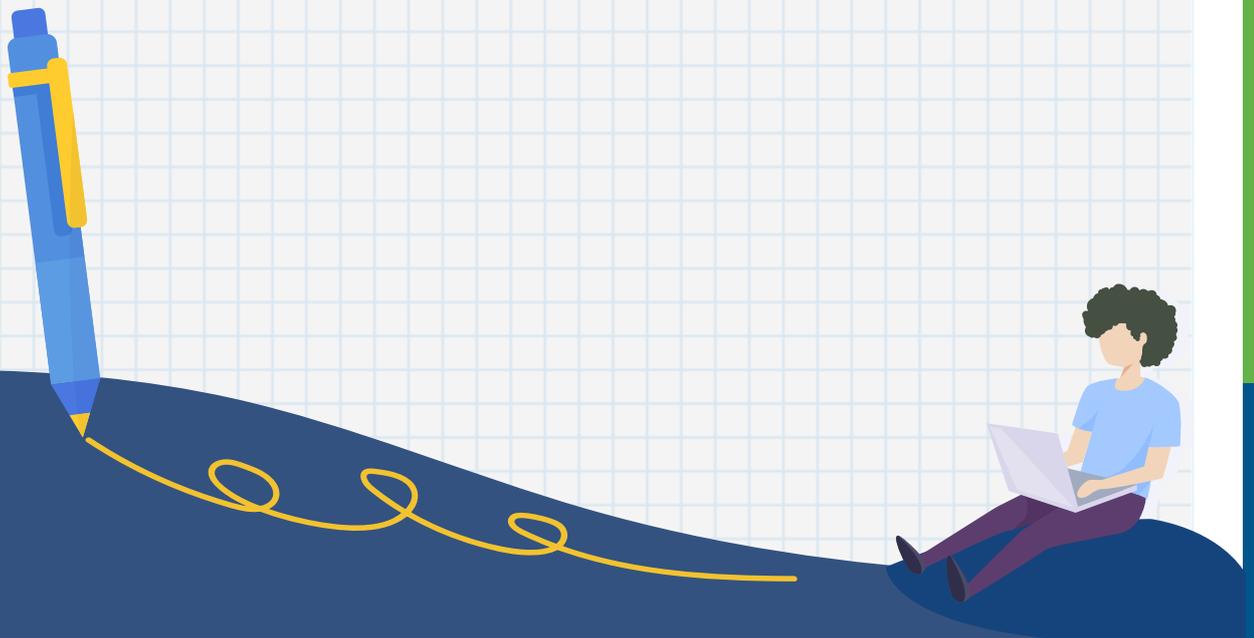
Cosa mostra questa attività rispetto ai diritti e al Goal 4?

Che significato ha l'espressione "istruzione di qualità" per il gruppo?

Quali azioni il gruppo ritiene importanti per garantire un'istruzione di qualità?

Chi dovrebbe compiere queste azioni?

Le e gli studenti possono contribuire a un'istruzione di qualità nel proprio contesto? Perché sì/no? Come potrebbero fare?



Percorso di partecipazione "Projectwork: Consiglio Interclasse"

Il Project Work presentato è pilastro metodologico del progetto *Gift Giovani_ Impegno_Futuro_Territorio*. Promuovendo i principi di partecipazione e rappresentanza, propone una pratica di cittadinanza attiva e consapevole all'interno del contesto scolastico.

Stimola conoscenze e competenze sull'Agenda 2030 e sulla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Crc) e favorisce lo sviluppo di *soft skills*.

Attivare un Consiglio Interclasse significa realizzare un percorso di partecipazione inclusiva che coinvolge un gruppo formato da rappresentanze di studenti, studentesse e docenti, che insieme collaborano al fine di:

- rilevare e connettere bisogni e desideri interni al contesto scolastico sulle tematiche dell'Agenda 2030;
- progettare e realizzare azioni di cambiamento e di sensibilizzazione, sulle tematiche dell'Agenda 2030, rivolti alla comunità educante.

A cura di Cooperativa Edi Onlus

Obiettivi:

- sviluppare conoscenze e competenze **specifiche** su SDGs e diritti;
- sviluppare le competenze chiave europee:
 1. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 2. Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
 3. Competenza imprenditoriale;
 4. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali;
 5. Competenza digitale se il processo di ideazione e progettazione prevederà l'utilizzo di strumenti digitali;
- sviluppare soft skills: comunicazione efficace, risoluzione dei problemi, pensiero creativo, pensiero critico;
- realizzare azioni di sensibilizzazione sull'Agenda 2030 all'interno del contesto scolastico.

Durata: 8-10 incontri da 2 ore ciascuno

Target group: una rappresentanza di ragazzi e ragazze della scuola secondaria di secondo grado (15-20 persone) e una rappresentanza di docenti (3-5 persone)

Spazio di realizzazione: è preferibile individuare un'aula o uno spazio che resti lo stesso per l'intero percorso, e che sia il più possibile flessibile, multifunzionale e con un'adeguata strumentazione (es. che permetta lavori in piccolo gruppo, momenti di circle time, proiezione di video etc.)

Materiali: materiali di cancelleria, computer/tablet/lim

Fase di preparazione: la fase di costruzione del gruppo di persone che farà parte del Consiglio Interclasse è il primo passo imprescindibile per avviare il percorso.

A seconda del numero delle classi che prendono parte al project work, si consiglia di individuare un numero minimo e un numero massimo di partecipanti per classe, considerando che il Consiglio Interclasse sarebbe meglio non eccedesse le 20 persone.

Si suggerisce di individuare i partecipanti attraverso un'elezione con votazioni libere e segrete, precedute da un'attività che favorisca la riflessione e la condivisione collettiva degli obiettivi del percorso e delle caratteristiche del ruolo.

Il processo può essere facilitato attraverso domande stimolo:

- *Che significato hanno per me "partecipare" e "rappresentare"?*
- *Che ruolo ha il Consiglio Interclasse per la scuola?*
- *Come e con chi si relaziona il Consiglio Interclasse all'interno della scuola?*
- *Cosa serve al gruppo per funzionare bene?*
- *Quali caratteristiche e risorse deve mettere in campo chi partecipa al Consiglio Interclasse?*

! Per sensibilizzare sull'importanza della partecipazione, l'attività può essere accompagnata dalla lettura di testi o di articoli riferiti ad eventi del passato o attuali. Si possono organizzare lavori di ricerca in piccolo gruppo o interviste.

E' importante che le candidature siano spontanee e il processo sia inclusivo, con attenzione anche al genere e alla provenienza.

Una volta costituito il gruppo, durante il primo incontro sarà importante prevedere:

1. una o più attività ludiche di conoscenza
2. il patto d'aula, nel quale condividere le aspettative di ognuno e concordare i comportamenti che ci si impegna a rispettare.

! È importante che durante l'intero percorso il Consiglio Interclasse si riacordi con le classi e con i/le docenti aggiornando e raccogliendo spunti, proposte e suggerimenti in un dialogo continuo. Alcune idee per favorire lo scambio:

- realizzare un podcast sull'intero project work, registrando una breve puntata dopo ogni incontro
- realizzando una bacheca interattiva in uno spazio scolastico

Fase 1: individuazione e approfondimento dell'SDGs

Tra le prime azioni del Consiglio Interclasse c'è quella di rilevare i bisogni e i desideri interni alla scuola, per individuare le tematiche dell'Agenda 2030 di maggiore interesse, da approfondire e su cui progettare proposte.

È importante coinvolgere quanti più studenti e studentesse, così che l'analisi e la rilevazione siano il più complete possibile.

La prima fase si chiude quando, dopo la raccolta delle opinioni, il Consiglio Interclasse decide su quale/i SDGs intendono lavorare.

A. Per la raccolta dei bisogni e dei desideri è possibile realizzare:

1) una consultazione in cui gli studenti e le studentesse della scuola possano esprimere le tematiche che percepiscono prioritarie e su cui voler vedere un cambiamento realizzato. La consultazione può essere anonima e svolta tramite form o altra piattaforma online.

2) un'attività laboratoriale nelle classi partecipanti al project work che faciliti l'emersione delle idee.

! Come attività nelle classi è possibile proporre un World Cafè, una metodologia di facilitazione dei gruppi che favorisce lo scambio di idee. Per realizzarlo: dopo aver predisposto i tavoli a isole per accogliere 4-6 persone, la classe viene suddivisa in piccoli gruppi che si posizionano nei tavoli e ricevono un grande foglio/cartellone che riporta una domanda stimolo e il materiale per annotare e disegnare le idee. Le domande stimolo sono aperte per favorire l'emersione dei desideri e dei bisogni. In ogni

tavolo i gruppi troveranno domande diverse. Si prevedono dei round di conversazione, scanditi da tempi regolari. Dopo ogni round, le persone si posizionano in un nuovo tavolo, mercolandosi tra loro e creando ogni volta un nuovo sottogruppo, così da favorire una contaminazione di idee. Ad ogni tavolo resta una persona facilitatrice che accoglie i nuovi partecipanti, presenta quanto emerso e può restituire il lavoro del tavolo in plenaria al termine delle sessioni. Il World Cafè richiede un tempo di circa un'ora e mezza per completare la sequenza delle sessioni e la condivisione finale.

B. A seguito della raccolta, il Consiglio Interclasse dedica un incontro ad analizzare i bisogni e i desideri rilevati, definendo uno o più SDGs su cui concentrarsi.

Fase 2 : progettazione

Una volta individuato e approfondito l'SDGs, il Consiglio Interclasse si dedica alla progettazione delle azioni di sensibilizzazione e cambiamento da rivolgere alla comunità educante.

Come per la fase precedente, è importante garantire un costante raccordo e confronto con le classi e con il gruppo docenti, così che la progettazione sia il più possibile condivisa.

La proposta sarà frutto della creatività e delle competenze specifiche del Consiglio Interclasse. Per esempio potrà trattarsi di una mostra fotografica, della proiezione di contenuti multimediali, di un incontro di assemblea o laboratoriale in cui proporre attività di sensibilizzazione. E' importante che la proposta venga concretamente realizzata e condotta dai ragazzi e dalle ragazze.

Nel definire la proposta di azione, si suggerisce di accompagnare il Consiglio Interclasse nel considerare:

- la collaborazione e il coinvolgimento dei soggetti scolastici
- gli spazi interni e/o esterni necessari per la realizzazione della proposta
- i materiali da preparare
- i tempi
- la sinergia con eventuali altri progetti scolastici
- le opportunità e i punti di forza
- la fattibilità della proposta
- gli eventuali rischi e pericoli
- la comunicazione, promozione e diffusione dell'azione all'interno del contesto scolastico ed eventualmente all'esterno, predisponendo supporti e materiali.

! È importante che il Consiglio Interclasse condivida, con incontri ad hoc, il proprio progetto con il/la Dirigente e con il personale docenti e la rappresentanza degli studenti.

Fase 3 : realizzazione

L'evento ha l'obiettivo di presentare alla comunità educante il percorso svolto dal Consiglio Interclasse, le competenze acquisite, promuovendo lo sviluppo di maggiori consapevolezza sulle tematiche dell'Agenda 2030 scelte collettivamente.

Per favorire il processo di sensibilizzazione, apprendimento e mobilitazione, si consiglia di coinvolgere quante più classi e docenti possibile, anche chi

non ha direttamente partecipato al project work. In raccordo con la Dirigenza, si può inoltre prevedere l'apertura dell'evento all'intera comunità educante, invitando le famiglie e le realtà del territorio.

A seconda dell'azione progettata, la realizzazione potrà svolgersi in una o più giornate. Anche gli spazi potranno essere quelli scolastici o, in alternativa, si può propendere per uno spazio esterno individuato dal Consiglio Interclasse sulla base delle sue caratteristiche.

! Focus comunicazione: per narrare l'evento, ricordate di elaborare un semplice piano di comunicazione, definendo gli strumenti e i contenuti che desiderate condividere. Potrebbe essere direttamente un gruppo di ragazzi e ragazze ad occuparsi della raccolta di materiali video e fotografici.

Progetto di Educazione alla cittadinanza globale "GIFT - Giovani, impegno, futuro, territorio" (AID012618/02/3) promosso da Save the Children in partenariato con Edi, ASviS e Fondazione Mondo Digitale, con la collaborazione del Movimento giovani per Save the Children e cofinanziato dall'Aics, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Partner di progetto:



Con il contributo di:



Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dell'ASviS e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Aics